

# Schlein: “Giorgia ignora il Paese”

DS3374 DS3374

di **Giovanna Vitale** • a pagina 3  
*Intervista alla segretaria del Pd*

# Schlein “Con lei premier gli italiani vivono peggio E ora arriveranno i tagli”

di **Giovanna Vitale**

«La presidente del Consiglio spenga le luci del suo show e torni nel Paese reale: vedrebbe tantissimi italiani che faticano, che pur avendo un lavoro non riescono a mettere su famiglia o a pagare il nido per i figli, che rinunciano a curarsi a causa delle liste d'attesa infinite. Un'Italia molto diversa da quella che lei, chiusa nel palazzo, incapace di ascoltare i bisogni veri delle persone, si ostina a raccontare». Chiamata in causa da Giorgia Meloni, Elly Schlein risponde punto per punto alle provocazioni lanciatele dalla premier dal palco di Piazza del Popolo.

**Segretaria, Meloni l'ha citata più volte, sostiene che lei non risponde mai, scappa.**

«Veramente è lei che scappa dalle sue responsabilità, io non so per quanto tempo ancora si comporterà come se fosse all'opposizione anziché al governo. Sta lì da un anno e mezzo e le condizioni materiali delle persone sono peggiorate: però, per lei, è sempre colpa di qualcun altro. Ma del suo vittimismo di Stato gli italiani che non arrivano alla fine del mese non se ne fanno nulla».

**Sta ribaltando l'accusa?**

«Guardi, mentre noi ormai da mesi parliamo della gigantesca questione sociale e salariale che avanza nel Paese, Meloni insiste nel goffo tentativo di eluderla, riportando sempre la discussione su se stessa. Ma a me questo terreno non interessa, mi

interessa che risponda a tutti coloro i quali mi raccontano – nelle decine di tappe che sto facendo da Nord a Sud – di dover pagare di tasca propria per potersi curare un tumore perché non riescono a farsi visitare dalla sanità pubblica e a quei 3 milioni e mezzo di lavoratori che sono poveri anche se hanno un'occupazione».

**La premier ha però ribadito che questo governo ha investito in sanità come nessuno prima e ha annunciato una legge per abbattere le attese. Non è una buona notizia?**

«Intanto sono felice che la nostra campagna sulla sanità pubblica abbia costretto il governo Meloni, a una settimana dalle elezioni, a dire la verità: ossia che finora non hanno messo risorse sufficienti per tagliare le liste d'attesa. E dunque c'è bisogno di un nuovo provvedimento, anche se stanno già litigando fra loro su cosa portare in Cdm, se un disegno di legge o un decreto perché mancano le coperture».

**È solo una trovata elettorale?**

«Se davvero vogliono salvare la sanità pubblica votino la legge del Pd, di cui sono prima firmataria, per aumentare le risorse fino al 7,5% del Pil. Continuare a ripetere che in termini assoluti il governo ha messo più miliardi rispetto ai precedenti è un inganno: in tutto il mondo la spesa sanitaria si calcola sul Pil e i dati dell'esecutivo dimostrano che da quando Meloni siede a Palazzo Chigi la spesa sanitaria è scesa. Risultato? I reparti si svuotano, i medici fuggono verso il privato o l'estero e le liste

d'attesa si allungano. L'unico modo per abatterle è un piano straordinario di assunzioni, sennò è la solita boutade elettorale che però ha il fiato corto: la gente è stanca di farsi prendere in giro».

**Ma è vero che voi avete tifato per spread e disoccupazione?**

«Non so che film abbia visto e non so che Paese pensa di avere davanti. Capisco che, chiusa nel palazzo, le risuoni in testa solo la sua propaganda, ma noi abbiamo sempre tifato per l'Italia. Abbiamo offerto, per dirne una, la nostra disponibilità a lavorare insieme all'attuazione del Pnrr, mentre loro – per ragioni tutte politiche – hanno sottratto 16 miliardi ai Comuni perché ne governano meno. Tagli a cui presto si aggiungeranno altri 250 milioni, che sono stati rimandati al post elezioni».

**Per non perdere consenso?**

«Il vero programma di Meloni per le Europee è: la verità ve la diciamo dopo. Hanno rinviato la sforbiciata ai Comuni e il voto sull'autonomia differenziata che spacca il Paese,



con l'aggravante di non aver messo un solo euro per ridurre le disuguaglianze territoriali. Hanno varato un Defsenza numeri per non dire che dovranno tagliare ancora su sanità, diritto allo studio e pensioni».

**Sulle riforme, invece? Dite no a tutto perché**

**siete per la conservazione?**

«Se è per questo le ho sentito anche dire che noi saremmo contrari alla sua pessima riforma costituzionale perché vogliamo continuare con i giochi di palazzo. Ma io ho iniziato la mia militanza dal basso, 10 anni fa, contro le larghe intese e i giochi di palazzo quando lei era già nel palazzo. Faceva la ministra di Berlusconi che io ero all'università».

**Quindi anche voi sareste per cambiare la Costituzione?**

«Un anno fa, nella prima e unica volta in cui fummo convocati a palazzo Chigi, portammo diverse proposte per rafforzare la stabilità e la rappresentanza, a partire dalla modifica della legge elettorale per togliere le liste bloccate. Lei invece le liste bloccate se le vuol tenere strette. Abbiamo proposto la sfiducia costruttiva per evitare le crisi al buio.

Ma Meloni, che ha l'ossessione dell'elezione diretta del premier che non esiste nel mondo, non le ha proprio considerate. Pensano di cambiare la forma di governo a colpi di maggioranza, indebolendo il Parlamento e il ruolo del presidente della Repubblica. Ma la democrazia non è essere liberi, un giorno ogni 5 anni, di andare a votare per un capo che trascina con sé il Parlamento. È la possibilità per i cittadini, tutti i giorni di quei 5 anni, di incidere sulle scelte dei loro rappresentanti. Anche in Russia si fanno elezioni ogni 5 anni e qualcuno nel suo governo le ha persino definite libere».

**Pure i salari crescono, afferma la premier, mentre le vostre sono solo fake news.**

«Le giro la risposta dell'Istat secondo cui negli ultimi tre anni i prezzi sono aumentati del 17% e i salari solo del 4,7. In quella distanza c'è la fatica degli italiani a fare la spesa. L'Italia è l'unico Paese europeo dove i salari reali non solo non sono aumentati dal 1990 ma sono diminuiti. Perciò serve il salario minimo. Vorrei ricordare che Meloni, estendendo i contratti a termine e i voucher, ha aumentato la precarietà, che una delle cause principali del calo della natalità perché colpisce soprattutto i giovani, le donne e il Sud. Per questo trovo i suoi discorsi davvero ipocriti».

**Perché ipocriti?**

«Se si vogliono aiutare le famiglie non si taglia sulla sanità pubblica, sul sociale, sui Comuni che vuol dire meno welfare, meno servizi, meno nidi. E fa effetto che a farlo sia il

primo governo guidato da una donna. Non ce ne facciamo niente di una premier che non si batte per i diritti delle altre donne».

**A proposito di donne, sempre Meloni le ha chiesto di prendere posizione sulle offese di De Luca.**

«Se è per questo ha pure detto: è finito il tempo in cui le donne devono subire. Sono d'accordo, devono smettere di subire le scelte del suo governo a partire dall'ingresso degli anti-abortisti nei consultori per fare pressione sulle ragazze che cercano di accedere all'Ivg. Un attacco che Meloni fa in Italia e i suoi alleati nel resto d'Europa: uniti per regredire sul terreno dei diritti».

**A proposito di Europa, la premier immagina un'Unione di nazioni e sostiene che voi siete nostalgici del dirigismo sovietico, è così?**

«Io sono una federalista europea da quando sono nata. Tifo per una maggiore integrazione, per un'Europa che renda strutturale il Next generation Eu e gli investimenti comuni che invece i sovranisti volevano bocciare. Chi come lei vuole meno Europa calpesta l'interesse nazionale. Sulla sfida climatica noi siamo più esposti. Mentre sulla sfida migratoria diciamo quel che lei non ha il coraggio di dire: chi entra in Italia entra in Europa, non si possono avere i benefici se non si condividono le responsabilità. Io nostalgie non ne ho, ma ho tanta memoria e mi ricordo quando Meloni fondò il suo partito e proponeva di uscire dall'euro. Quindi ora spenga la luce del suo show e torni nel Paese reale».



*Meloni torni nel Paese reale: in tanti rinunciano a curarsi a causa di liste d'attesa infinite*

*Cittadini stufi del suo vittimismo. Il programma FdI per le Europee è: la verità ve la diciamo dopo*

*Noi vorremmo i giochi di palazzo? Io ho iniziato a fare politica 10 anni fa contro le larghe intese*

*Gli anti abortisti nei consultori fanno regredire l'Italia sul terreno dei diritti*

